

ISBN 979-12-5965-227-0



9 791259 652270

€ 25,00



Bilancio di responsabilità sociale del Tribunale di Viterbo 2017-2019



## Bilancio di responsabilità sociale del Tribunale di Viterbo *2017-2019*

Appendice di aggiornamento  
*2020-2021*



**Bilancio di responsabilità sociale  
del Tribunale di Viterbo**

*2017-2019*

**Appendice di aggiornamento  
*2020-2021***

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2022 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

# Indice

<b>LETTERA DEL PRESIDENTE</b>	1
<b>OBIETTIVI E PREMESSA METODOLOGICA</b>	5
<b>CAPITOLO 1: IL QUADRO GENERALE</b>	9
1. Identità del Tribunale	9
1.1 Cenni storici	9
1.2 Funzione e valori	10
1.3 Contesto territoriale	12
1.4 Altri uffici giudiziari sul territorio: il Giudice di pace	18
2. L'organizzazione	21
2.1 L'organigramma	21
2.2 Il personale amministrativo	23
2.3 I magistrati ordinari	30
2.4 I magistrati onorari – I GOT e l'Ufficio del Giudice di pace	32
3. La <i>governance</i>	33
3.1 Le iniziative organizzative	33
3.2 Le iniziative con impatto interno	34
3.3 Le iniziative con impatto ambivalente	36
3.4 Le iniziative con impatto esterno	37
3.5 <i>Focus</i> : lo stato di digitalizzazione del Tribunale	39
3.6 Gli obiettivi del Tribunale desumibili dai programmi annuali <i>ex art. 4 D.Lgs. 240/2006</i>	41
4. Il contesto economico finanziario	46
4.1 Principi di gestione economica	46
4.2 Le entrate	46
4.3 Le spese	47
5. Gli <i>Stakeholder</i>	48
<b>CAPITOLO 2: IL SETTORE CIVILE</b>	53
1. Il ricorso agli <i>ADR</i> obbligatori	53
2. Una panoramica delle procedure	55
2.1 La composizione della domanda di giustizia sopravvenuta	59
3. Il contenzioso ordinario	60
3.1 L'analisi dei procedimenti	60

3.2 Le forme di cognizione più ricorrenti nel contenzioso ordinario	62
4. La cautela nel contenzioso ordinario: i principali ambiti di intervento	64
4.1 I procedimenti cautelari <i>ante causam</i>	64
4.2 I <i>sub</i> -procedimenti cautelari	69
4.3. I reclami cautelari	69
5. La composizione del contenzioso ordinario: un <i>focus</i> inter-no per materia	71
5.1 Le controversie di famiglia	71
5.2 Le controversie contrattuali	74
5.3 Le controversie extracontrattuali	76
6. Le controversie laburistiche	78
6.1 L'analisi dei procedimenti	78
6.2 Le forme di tutela più ricorrenti del rito del lavoro	80
7. La volontaria giurisdizione	81
7.1. L'analisi dei procedimenti	81
8. Un <i>focus</i> privilegiato su alcuni ambiti rilevanti per il territorio	83
8.1 Le esecuzioni forzate: analisi e riflessioni	83
8.2 Le esecuzioni mobiliari	85
8.3 Le esecuzioni immobiliari	86
8.4 Le parantesi cognitive delle opposizioni	87
9. Appendice biennio 2020-2021	89
9.1 Il contenzioso ordinario	89
9.2 Le controversie laburistiche	90
9.3 La volontaria giurisdizione	91
9.4 Le esecuzioni mobiliari	92
9.5 Le esecuzioni immobiliari	93
<b>CAPITOLO 3: IL SETTORE PENALE</b>	95
1. L'Ufficio GIP/GUP	98
1.1 Pendenti iniziali, sopravvenuti, definiti, pendenti finali, indice di smaltimento e indice di rotazione	99
1.2 Tempi medi di definizione dei procedimenti	103
1.3 Composizione per categorie di reato dei procedimenti sopravvenuti, delle pendenze e dei definiti	104
1.4 I decreti di archiviazione	113
1.5 Decreti che dispongono il giudizio <i>versus</i> sentenze di non luogo a procedere	115
1.6 Gli altri provvedimenti interinali del GIP e del GUP	118

1.7 I procedimenti definiti con rito speciale	120
2. Il Giudice del dibattimento di primo grado	125
2.1 Pendenti iniziali, sopravvenuti, definiti, pendenti finali, indice di smaltimento e indice di rotazione	127
2.2 Tempi medi di definizione dei procedimenti	132
2.3 Composizione per categorie di reato dei procedimenti sopravvenuti, delle pendenze e dei definiti	133
2.4 Composizione del carico dei procedimenti sopravvenuti, delle pendenze e dei definiti in base alla competenza per materia (Tribunale monocratico, Tribunale collegiale, Corte d'assise)	143
2.5 Analisi dei procedimenti	160
2.6 I reclami	164
2.7 I procedimenti definiti con rito speciale	165
3. Il Tribunale del riesame delle cautele reali	168
3.1 Sopravvenuti, definiti, pendenti, indice di smaltimento e indice di rotazione	168
3.2 Tempi medi di definizione	169
3.3 Numero di conferme e numero di accoglimenti dell'istanza di riesame	169
4. Appendice biennio 2020-2021	170
4.1 Ufficio GIP/GUP	170
4.2 Giudice del dibattimento di primo grado	177
<b>CAPITOLO 4: IL GIUDICE DI PACE</b>	<b>183</b>
1. Il Giudice di pace – civile	183
1.1 La competenza del Giudice di pace civile	183
1.2 il processo innanzi al Giudice di pace	184
1.3 Pendenti iniziali, sopravvenuti, pendenti finali, indice di smaltimento, indice di rotazione	184
1.4 Tempi medi di definizione dei procedimenti	187
1.5 L'attività del Giudice di pace civile	188
1.6 Movimenti delle pendenze iniziali 2017–finali 2019	189
1.7 Movimento dei procedimenti sopravvenuti e definiti	192
2. Il Giudice di pace – penale	202
2.1 La competenza del Giudice di pace penale e il procedimento	202
2.2 Pendenti iniziali, sopravvenuti, pendenti finali, indice di smaltimento e indice di rotazione	204
2.3 Tempi medi di definizione dei procedimenti	207

## **CAPITOLO 5: L'IMPATTO SUL TERRITORIO**

1. Le iniziative e gli <i>stakeholder</i> di riferimento	209
2. Tipologia e intensità dell'impatto	212
3. Le categorie di impatto	220
4. Appendice biennio 2020-2021	222
4.1 Le iniziative e gli <i>stakeholder</i> di riferimento	222

L'ideazione del volume è stata condivisa dai Curatori.

Il Cap. I è riferibile a tutti i Curatori.

Il Cap. II e il Cap. IV.1 sono riferibili alla prof.ssa Gina Gioia e alla prof.ssa Cecilia Silvestri.

Il Cap. III e il Cap. IV.2 sono riferibili al prof. Alessandro Ruggieri e alla prof.ssa Rosa Anna Ruggiero.

Il Cap. V è riferibile al prof. Alessandro Ruggieri e alla prof.ssa Cecilia Silvestri

---

# INTRODUZIONE

---

## 1. Lettera del Presidente

Il Bilancio di responsabilità sociale del Tribunale di Viterbo riguarda gli anni 2017-2019, con un'appendice per gli anni 2020-2021, ed è stato redatto a cura dell'Università degli Studi della Tuscia. È il primo Bilancio di responsabilità sociale presentato da un Tribunale del Distretto della Corte d'appello di Roma. Ringrazio dunque, innanzi tutto, il Rettore, prof. Stefano Ubertini. Questa iniziativa conferma il proficuo rapporto di collaborazione che lega gli Uffici giudiziari di Viterbo all'Università degli Studi della Tuscia con cui ho avuto il privilegio, in questi anni, di lavorare, realtà universitaria molto speciale per la grande disponibilità e concreta apertura a iniziative innovative, nell'interesse non solo dei giovani ma anche della collettività e del territorio. Uno speciale ringraziamento al prof. Alessandro Ruggieri, già Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia, ideatore e organizzatore di questo Bilancio e all'eccellente gruppo di lavoro dallo stesso coordinato: la prof.ssa Rosa Ruggiero, docente di Diritto Processuale Penale, la prof.ssa Gina Gioia, docente di Diritto Processuale Civile, la prof.ssa Cecilia Silvestri, docente di Qualità e Relazioni con il Cliente, e i borsisti Elisabetta Bianchini, Laura Pizzinelli, Alessio Bigi, bravissimi e appassionati.

Un particolare grazie ai Giudici del Tribunale di Viterbo, togati e onorari, che con sforzo straordinario hanno consentito la realizzazione delle iniziative programmate e il raggiungimento dei risultati positivi che emergono dal bilancio.

Desidero inoltre ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla redazione del Bilancio fornendo ai docenti i dati relativi al Tribunale e ogni necessaria collaborazione: il dirigente amministrativo, dott. Paolo Stavagna, i direttori amministrativi, dott.ssa Donatella Pontani, dott.ssa Simonetta Nuvolone, dott. Alessandro Monticelli, il funzionario dott. Massimiliano Orlandi, il funzionario dott.ssa Vilma Catteruccia dell'Ufficio del Giudice di pace, il tecnico informatico dott. Francesco Valenti, la segreteria della Presidenza, dott.sse Nicoletta Ceccarelli, Rosa Maria Aquilani e Paola Cuccagna.

Grazie anche al Procuratore dott. Paolo Auriemma per i dati forniti dal suo Ufficio, e all'Avvocatura di Viterbo, in particolare ai Presidenti del Consiglio dell'Ordine che si sono succeduti in questi anni e ai Presidenti di Camera Penale, Camera Civile e Aiga. Il rapporto con l'Avvocatura, sempre improntato a schietta ed efficace condivisione di obiettivi di buon andamento, nei rispettivi ruoli, ha consentito la creazione di un clima di costante e virtuosa collaborazione. E grazie al Sindaco di Viterbo, che ha ospitato nella Sala Regia del Comune la presentazione al pubblico del Bilancio, e al Presidente della Corte d'appello di Roma, dott. Giuseppe Melià che è intervenuto alla presentazione, dando concreta testimonianza della vicinanza della Corte agli Uffici giudiziari del Distretto in occasione di questi eventi.

Il Bilancio di responsabilità sociale è un importante strumento di sviluppo organizzativo. Attua principi di buon funzionamento, di trasparenza, di solidarietà. La sua redazione ha effetti positivi verso l'interno dell'organizzazione, in conseguenza della condivisione dei dati da parte di tutti i giudici, del personale, degli *stakeholders* primari (avvocatura, ordini professionali), del raccordo organizzativo tra Uffici (si pensi all'incrocio dei dati Tribunale/Procura), e della connessa autovalutazione. Rappresenta un momento formativo e professionalizzante per i vari soggetti coinvolti.

Il Bilancio di responsabilità sociale realizza un'importante interlocuzione con l'esterno, "rendendo conto" di quanto posto in essere per rispondere alla domanda di giustizia della comunità di riferimento, con un dialogo e un confronto con tutti gli *stakeholders*. Promuove cultura della legalità, coesione sociale e rinsalda la fiducia dei cittadini nelle istituzioni giudiziarie. È anche un laboratorio di sperimentazione alla base del quale vi è un atteggiamento proattivo dei capi degli Uffici nella presentazione dei progetti e degli sforzi profusi.

Con il Bilancio di responsabilità sociale il Tribunale di Viterbo intende innanzi tutto rendere più accessibili le informazioni relative all'attività del Presidente, dei Giudici, e del personale amministrativo, ai servizi erogati, alla gestione economica, con indicazione delle entrate e delle spese, ai progetti, ai risultati conseguiti e alle linee di azione programmate.

Si tratta di un "percorso di trasparenza" iniziato nel 2017 con la riorganizzazione del sito *web* del Tribunale, proseguito con la massimazione delle sentenze emesse dai Giudici del Tribunale, raccolte in rassegne, sia nel settore civile che in quello penale, a cura di tirocinanti universitari, sotto la guida di *tutors* magistrati e docenti, e culminato con la redazione e presentazione di questo Bilancio di responsabilità sociale che sarà inserito sul sito *web* del Tribunale.

Sono peculiari, e di grande novità nell'elaborazione dei dati, il metodo e la prospettiva utilizzati dal prof. Alessandro Ruggieri ai fini dell'analisi dell'impatto sul territorio delle attività del Tribunale nella sua "dimensione sociale".

Tutto ciò grazie ad una convenzione stipulata con l'Università degli Studi della Tuscia nel giugno del 2020 in piena pandemia, con l'idea – e la speranza – di una sicura ripartenza dopo la terribile emergenza sanitaria. Sicché questa condivisa iniziativa assume anche il significato di una rinascita, della emersione da una situazione molto difficile, di uno slancio positivo verso il futuro.

Il funzionamento del "Servizio Giustizia" costituisce un indicatore molto particolare per l'analisi e lo studio di un territorio, riflettendosi inevitabilmente sul relativo contesto. Il buon andamento dell'Ufficio giudiziario) il raccordo con la collettività, il comprendere e l'andare incontro ad esigenze della stessa favorisce lo sviluppo della realtà economica e il progresso sociale.

Con il Bilancio di responsabilità sociale si vuole non solo promuovere e rafforzare il rapporto di fiducia di coloro che entrano in contatto con l'organizzazione giudiziaria e amministrativa, ma anche condividere gli sforzi con i numerosi *partners* che hanno contribuito all'attuazione delle linee programmatiche, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Il Tribunale è luogo di risposta alle istanze di tutela, di irrogazione di sanzioni e di pene, di elaborazione e di innovazione, ma è anche luogo di ascolto e di ausilio; si pensi al delicato settore della volontaria giurisdizione, e ai suoi compiti molteplici e complessi.

Nel periodo in esame sono stati elaborati e attuati presso il Tribunale di Viterbo importanti piani di smaltimento dell'arretrato nel settore civile e nel settore penale e di riduzione della durata dei procedimenti; sono state istituite *task force* di giudici e personale amministrativo per eliminare le pendenze dell'Ufficio GIP e per valorizzare cruciali servizi amministrativi; è stata notevolmente incrementata l'implementazione dell'informatica; è stato sperimentato con successo, nel settore civile e in quello penale, il modulo organizzativo dell'Ufficio per il processo; sono state realizzate numerose "buone prassi" anche mediante stipula di convenzioni e di protocolli con Procura della Repubblica, Avvocatura, Ordini professionali, Università, Scuole, Associazioni, Comuni, Provincia, Regione, Forze dell'ordine), Casa circondariale. A ciò si aggiungono i provvedimenti organizzativi per fronteggiare le difficoltà originate dalla pandemia.

L'obiettivo è stato di ridurre i tempi dei processi e di espletare lavoro di qualità, non senza considerare gli aspetti di raccordo con il territorio e

di maggiore vicinanza ai bisogni della collettività: dopo aver concorso, in sinergia con la Provincia di Viterbo, all'apertura di uno "Sportello per l'ascolto delle vittime dei reati", è in corso un progetto di apertura di sportelli di prossimità presso i Comuni, nella prospettiva del continuo miglioramento dell'accesso alla tutela dei diritti fondamentali della persona.

Negli anni 2020-2021 è stato realizzato il "Giardino della Solidarietà" presso il Palazzo di Giustizia, risultato di un progetto di riqualificazione dell'area verde di circa 7000 mq di proprietà del Comune di Viterbo, di pertinenza del Palazzo di giustizia, in esito ad una convenzione stipulata dal Tribunale con Procura della Repubblica, Università degli Studi della Tuscia, Azienda Agraria, Casa circondariale di Viterbo, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e imprenditori privati, ciascuno con un ruolo e un compito ben precisi, finalizzati ad un interesse pubblico, con la formazione di un'affiatata squadra. L'iniziativa ha visto la partecipazione di studenti universitari, in esperienze di tirocinio e di elaborazione di tesi di laurea, nonché di detenuti della Casa circondariale di Viterbo che, nell'ottica di un graduale reinserimento nel mondo del lavoro, svolgono attività di cura del verde, previa formazione – e questa è un'altra peculiarità della convenzione – a cura dell'Università, Facoltà di Agraria, ai fini di competenze utili per diventare manutentori del verde, e lavorare, in futuro, in giardini pubblici e privati, parchi e orti botanici.

La convenzione ha costituito attuazione dell'art. 20-ter) dell'Ordinamento Penitenziario secondo cui i detenuti possono essere ammessi a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, nell'ambito di progetti di pubblica utilità, tenendo conto delle loro attitudini. Si tratta, dunque, di un'attività lavorativa di volontariato, finalizzata alla acquisizione di professionalità relative alla cura, alla manutenzione e al decoro del giardino. Il lavoro, d'altronde, svolge un ruolo cruciale nel percorso riabilitativo e di reinserimento sociale, esprime le attitudini, stimola all'impegno del fisico e della mente e, nell'apertura all'esterno e nel contatto con gli altri, sensibilizza al valore della legalità e del rispetto.

Ciò in attuazione di quella trama costituzionale costituita non solo dall'art. 27, finalizzato a recuperare alla comunità chi ha violato il patto sociale, ma anche dall'art. 2 della nostra Costituzione che afferma la "solidarietà" quale dovere inderogabile di ciascuno di noi, nei vari ambiti in cui ci troviamo ad operare.

Il "Giardino della Solidarietà" è stato inaugurato dalla Ministra della Giustizia, Marta Cartabia.

Maria Rosaria Covelli

---

# OBIETTIVI E PREMESSA METODOLOGICA

---

L'obiettivo della prima edizione del Bilancio di responsabilità sociale del Tribunale di Viterbo è quello di rendere evidenti e trasparenti le attività e le iniziative realizzate dal Tribunale nel triennio 2017-2019 per gli *stakeholder* e per la comunità del territorio di riferimento, nella sua accezione più ampia. L'elaborato è stato integrato con i dati relativi ai flussi per il biennio 2020-2021.

Il Bilancio di responsabilità sociale è lo strumento con il quale l'Amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse. È realizzato con cadenza periodica, preferibilmente annuale.

L'oggetto riguarda diverse tipologie di attività poste in essere dall'Amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni, sia quelle di natura tradizionale, ovvero essenzialmente legate al funzionamento dei procedimenti civili e penali, sia quelle connesse a iniziative di vario tipo (di divulgazione, sensibilizzazione, studio) finalizzate a rafforzare il legame con il territorio.

Le attività connesse alla redazione di questo documento sono state avviate con la stipula della convenzione tra Tribunale di Viterbo e Università della Tuscia il 22.6.2020, grazie alla congiunta iniziativa del Tribunale e dell'Università, rappresentati dalla Presidente, dott.ssa Maria Rosaria Covelli e dal Magnifico Rettore, prof. Stefano Ubertini.

La predisposizione del Bilancio di responsabilità sociale è stata curata da un gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile scientifico prof. Alessandro Ruggieri e composto dalla prof.ssa Gina Gioia, dalla prof.ssa Rosa Ruggiero e dalla prof.ssa Cecilia Silvestri, docenti dell'Università della Tuscia, con la collaborazione di tre borsisti, dottori in giurisprudenza laureati presso l'Università della Tuscia, Elisabetta Bianchini, Alessio Bigi e Laura Pizzinelli. L'attività di aggiornamento per il biennio 2020-2021 e quella di revisione finale sono state svolte da assegnisti di ricerca del Progetto "Giustizia Agile", per il quale è stato concesso un finanziamento di oltre otto milioni di euro e nell'ambito del quale l'Università della Tuscia è a capo di una cordata di undici prestigiose Università del Lazio, Toscana e Umbria; in particolare, alla prima attività hanno collaborato l'avv. Fabio

Meloni, l'avv. Rosa Sciatta e la dr.ssa Elisabetta Bianchini; alla seconda queste ultime e l'avv. Alessandro Vitale.

Alla redazione del lavoro, sotto la guida della Presidente del Tribunale di Viterbo, dott.ssa Maria Rosaria Covelli, ha contribuito il personale del Tribunale di Viterbo, magistrati, giudici e personale amministrativo.

Alla raccolta e all'elaborazione dei dati hanno dato un importante contributo i dottorandi di ricerca dell'Università della Tuscia Francesco Maria Damosso e Francesco Sanvitale del corso di dottorato in Diritto dei Mercati Europei e Globali; Chiara Cagnetti, Francesco Pacchera e Tommaso Gallo del corso di dottorato in Economia, Management e Metodi Quantitativi.

All'*editing* del volume ha contribuito il dott. Federico Stendardi, la versione cartacea del documento è stata predisposta da Paolo Iantorno e Giancarlo Ludovisi, tutti in servizio presso l'Università della Tuscia.

La realizzazione del lavoro è iniziata con l'analisi delle fonti esterne sul tema, che ha consentito di individuare e definire lo schema e il modello più idoneo per la redazione del documento.

Le principali fonti utilizzate per la costruzione del modello sono la Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche (G.U. del 16 marzo 2006), le norme (volontarie) ISO 26000:2010 – Linee guida sulla responsabilità sociale, i principi di redazione del Bilancio di responsabilità sociale redatti dall'Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul bilancio sociale – Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Assirevi (2013), la lettura di altri bilanci simili (tra cui il Bilancio di responsabilità sociale del Tribunale di Milano), gli standard GRI (*Global Reporting Initiative*) e diversi modelli di rendicontazione e rapporti di sostenibilità.

Successivamente sono stati predisposti il piano di lavoro e l'indice ed è iniziata la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla stesura del documento, attraverso una continua interlocuzione e numerosi incontri con il personale del Tribunale.

È stato dedicato particolare impegno all'individuazione e alla valutazione dell'impatto delle singole iniziative, con un approccio sostanzialmente innovativo.

A valle di questa fase, è stato rivisto e adattato l'indice in funzione delle evidenze gradualmente emerse dalla raccolta del materiale.

Infine, sono stati elaborati ed analizzati i dati raccolti per giungere alla stesura del documento finale.

L'indice finale del documento è costituito da cinque capitoli.

Nel primo capitolo viene descritto il quadro generale, che contiene l'identità del Tribunale, l'organizzazione, la *governance*, il contesto economico-finanziario e un *focus* sulle iniziative per il contrasto alla violenza di genere. In particolare, nel paragrafo relativo alla *governance* vengono descritte le iniziative del Tribunale, suddivise in due ambiti, quelle organizzative e quelle nei rapporti con gli *stakeholder*, e vengono individuate le 'buone prassi'.

Nel primo ambito sono state fatte rientrare le iniziative che hanno determinato un impatto prevalente sull'organizzazione del Tribunale e sulle procedure interne; nel secondo capitolo sono state descritte le iniziative con impatto prevalentemente esterno, generalmente realizzate insieme ad uno o più *stakeholder* e con una prevalente ricaduta sul territorio.

Di ogni iniziativa viene fornita una breve descrizione, gli *stakeholder* coinvolti e la tipologia di impatto sul territorio.

Il secondo capitolo è dedicato al settore civile e contiene l'analisi dei procedimenti, con relativi dati e analisi, e i principali ambiti di riferimento, con un *focus* particolare su alcuni di essi più rilevanti per il territorio quali le procedure concorsuali, le esecuzioni mobiliari e immobiliari e le cause di lavoro.

Il terzo capitolo riguarda il settore penale e contiene l'analisi delle attività dell'Ufficio GIP/GUP, con relativi dati, delle attività del Giudice del dibattimento di I grado e del Tribunale del riesame delle cautele reali, effettuata mediante la verifica delle categorie di reato più ricorrenti.

Il quarto capitolo è dedicato all'Ufficio del Giudice di pace e comprende sia i procedimenti di natura civile che quelli di natura penale.

Il quinto capitolo è dedicato alle valutazioni finali con particolare riferimento all'impatto delle iniziative e delle 'buone prassi' sul territorio.